

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00193115
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	scultura
--------------------	----------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	figura femminile
SGTT - Titolo	Derelitta

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana

PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Pitti
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti
LDCU - Indirizzo	P.zza Pitti, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria d'Arte Moderna
LDCS - Specifiche	IV° Sala Trentacoste.
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Giorn. 4314
INVD - Data	1932-
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1894
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1894
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Trentacoste Domenico
AUTA - Dati anagrafici	1856/ 1933
AUTH - Sigla per citazione	00002123
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	gesso/ modellatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	82
MISL - Larghezza	55
MISP - Profondità	65
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	N.P.
DESI - Codifica Iconclass	31 AA 22 1 : 31 D 15
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: figura femminile nuda accosciata.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRP - Posizione	sulla base
ISRI - Trascrizione	D. TRENTACOSTE

Fu con la "Derelitta", esposta alla prima Biennale veneziana del 1895, che il nome di Trentacoste, fino a quel momento quasi completamente sconosciuto in Italia, balzò improvvisamente alla ribalta del mondo artistico. Il gesso originale, donato alla GAM nel 1933 da Fernanda Ojetto, risale però almeno al 1894, perché l'opera era già stata esposta a Parigi al Salon di quell'anno (cfr. G. Uzielli, "Artisti contemporanei: Domenico Trentacoste", in "Emporium", aprile 1899, p. 246). A Venezia il marmo ottenne il premio di 5.000 lire dal Comune Veneto (GAM, Archivio Trentacoste, Racc. 5, ins. 8: telegramma di A. Fredaletto a Trentacoste, 9 settembre 1895; e Venezia, ASAC, lettera di Trentacoste a Fredaletto, da Meaux, 12 dicembre 1895) e venne acquistato dal Museo Revoltella di Trieste, dove si trova ancora oggi. La semplicità ed elevatezza del soggetto di fronte all'epidosismo di genere e all'artificiosità letteraria e retorica degli anni precedenti, l'approfondimento dell'espressione psicologica, del perfetto lavoro del marmo, condotto fino al limite della sua possibilità, furono le ragioni della grande ammirazione di questa scultura suscitò quasi universalmente nella critica al suo apparire (cfr. in particolare V. Pica, "L'arte europea a Venezia", Napoli 1895, p. 8 s.; P. Dini, "L'esposizione internazionale di Belle Arti in Venezia. La scultura", in "Natura ed Arte", 1894-1895, II, p. 186; A. Centelli, "La mostra artistica di Venezia. Gli acquisti dello Stato", in "Fanfulla della Domenica", 14 luglio 1895, 28; E. Panzacchi, "L'esposizione artistica a Venezia", in "Nuova Antologia", III serie, settembre-ottobre 1895, p. 2). Si ravvisò in essa un esempio di "pura bellezza" (Panzacchi) che, riallacciandosi alla via maestra dell'arte italiana, e cioè al modello bartoliniano, si opponeva al realismo pedissequamente imitativo che aveva imperversato nella scultura degli anni precedenti, ma nello stesso tempo superava anche quella frantumazione sentimentale e quella ricerca di sollecitazioni sensuali e ambigue che avevano caratterizzato l'estetismo degli anni '80 (e che pur erano ancora presenti nella "Derelitta"), attraverso una vigorosa ricerca formale e un linguaggio di severa correttezza.

NSC - Notizie storico-critiche**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Ojetto Fernanda
ACQD - Data acquisizione	1933
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Firenze

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 398624

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	verbale
FNTT - Denominazione	Verbale di consegna al Comune di Firenze dei modelli originali, calchi e ricordi dello scultore Domenico Trentacoste, della Reale Accademia d'Italia
FNTD - Data	1933
FNTN - Nome archivio	Archivio Galleria d'Arte Moderna
FNTS - Posizione	ms Doni
FNTI - Codice identificativo	Verbale Moderna 1933

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	De Lorenzi G.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Gennaioli R.